



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda grãtis a tutte le famiglie della Parrocchia
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne
curano la distribuzione.*

La parola del Parroco.

* **Visita Pastorale** — Sono passati cinque anni dacchè S. E. Monsignor Castelli, ora Vescovo di Novara, compì nella nostra Parrocchia la sacra visita pastorale. E' quindi o'mai tempo che si ripeta, ed a questo fine S. E. Mons. Quirico Travaini, nostro Veneratissimo Vescovo, verrà tra noi nei giorni 14 - 15 - 16 corrente mese.

Mons. Vescovo fu già tra noi una volta nell'11 aprile 1926, ma allora fu unicamente per rendere più solenne col suo intervento la nostra riuscitissima giornata antiblasfema. Ora viene per rendersi conto di tutto l'andamento della Parrocchia, della condotta del pievano e dei parrocchiani.

Procuriamo di fare tutti del nostro meglio per prepararci bene a questa prima visita pastorale del nostro Vescovo, perchè possa arrecare a noi quei frutti spirituali, cui è destinata, ed al Cuore del Vescovo quella soddisfazione che giustamente si attende il padre dai suoi figliuoli buoni e devoti.

* **Preparazione.** — Il Vescovo verrà tra noi come l'inviato da Dio, anzi come Gesù Cristo stesso, che è rappresentato dal Vescovo. E' necessario perciò che ci prepariamo a riceverlo con la maggior possibile solennità esteriore non solo, ma quello che più importa, con l'anima monda dal peccato, onde poter meglio accogliere e trarre profitto dalle sapienti istruzioni che ci darà. A tal uopo vi raccomando di prendere più viva parte alla settimana di predicazione, che si inizierà il giorno di Pasqua.

* **Ricevimento.** — Si farà il giorno di sabato 14, alle ore 5 pomeridiane, sul piazzale di S. Rocco.



A Sua Ecc. Reverendissima Mons. QUIRICO TRAVAINI

VESCOVO DI CUNEO E FOSSANO

CHE VIENE A NOI IN SUA PRIMA VISITA PASTORALE

L'OMAGGIO DEVOTO DEL CLERO

DELLE AUTORITÀ, DEL POPOLO DI ROBILANTE

e poi si verrà processionalmente in Parrocchia, dove il Vescovo dirà la sua prima parola ai Robilantesi e poi impartirà la benedizione col Santissimo Sacramento.

Sono invitate tutte le Autorità - tutti i Masseraggi - le Compagnie religiose - le Associazioni cattoliche - i pii Sodalizi - le Scolaresche e Società con bandiera. I signori Fabbrierci porteranno il baldacchino sotto cui incederà Monsignor Vescovo.

*** Sacra Cresima.** — La domenica 15 S. E. Mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Cresima ai fanciulli e fanciulle.

Per le funzioni si terrà il seguente orario ore 6 3/4 Messa di Mons. Vescovo, il quale *infra Missam* darà la santa Comunione ai cresimandi, ai padrini ed alle madrine. Dopo la Messa di Mons. Vescovo vi sarà un'oretta di libertà perchè i cresimandi possano fare colazione. Alle ore 9 tutti dovranno essere in chiesa, perchè allora si chiuderanno le porte. La Messa delle 9 si anticiperà di mezz'ora. - Ore 10,45 Messa grande; ore 14,30 canto dei Vespri, discorso di S. Eccellenza Mons. Vescovo.

*** Avvertenze.** — A norma del codice di diritto canonico ciascun fanciullo dovrà avere il suo padrino e ciascuna fanciulla la sua madrina. Non potranno fare da padrino alla cresima i padrini del battesimo. E' necessario che il padrino sia egli stesso cresimato ed abbia almeno 14 anni d'età. Deve fare la Santa Comunione accompagnando il cresimando. Tale Comunione servirà anche per soddisfare al precetto pasquale. Nell'accostarsi alla Comunione precederanno i cresimandi promossi alla 1ª Comunione, poi gli altri cresimandi, poi i padrini e le madrine ed il pubblico.

*** Rendiconto.** — Mons. Vescovo visiterà tutte le chiese, anche quelle degli Agnelli e del Malandrè; visiterà la lingerie delle chiese, i paramenti e vasi sacri, gli atti degli archivi e i registri di contabilità.

Chiunque lo desideri potrà essere ricevuto da Mons. Vescovo in casa canonica e fare a Lui quelle referenze che crederà bene.

*** La parola del Padre.** — E' il titolo della lettera-pastorale di Mons. Vescovo che fu letta sul pulpito nelle domeniche scorse. Egli vuole essere, come lo è di fatto, il padre buono di tutti i figliuoli datigli da Dio nelle due Diocesi che fu chiamato a governare; a tutti indirizza la sua paterna parola di amore, di consiglio e di correzione. Sono oggetto del suo esame la famiglia, il primo nucleo della società umana, che vuole improntata a spirito profondamente cristiano; i suoi dirigenti: i genitori, i maestri, che tengono

nelle loro mani la mente, il cuore, le anime delle nuove generazioni.

Rivolgendosi ai giovani, ha per loro parole tenere, perchè li desidera felici, ma ad un patto, che siano pii, operosi, ubbidienti, rispettosi, soprattutto ben costumati, per poter superare incolumi le crisi e le tempeste della fantasia, del cuore e della carne. Anche alle Autorità, ai ricchi, ai poveri ricorda i doveri del buon esempio, della carità, dell'umiltà, della pazienza nelle strettezze e miserie della vita.

Conchiude la sua bella lettera-pastorale domandando preghiere per i perseguitati del Messico e della Cina; per il Papa e la Chiesa; per il Re, per il Governo Nazionale ed il suo Capo; per tutte le Autorità costituite, per la cara Italia nostra, che proclama, oggi più che mai, maestra al mondo di ogni virtù civile e religiosa.

*** Calendario del mese.** — 1° aprile, *Domenica delle Palme.* Ore 10, benedizione dei rami d'ulivo, processione, Messa solenne, canto del *Passio*.

5 - *Giovedì Santo.* Ore 7 Messa solenne con Comunione generale, processione al S. Sepolcro. Ore 5 pom. Ufficiatura in Parrocchia; ore 6 Ufficiatura in Confraternita, lavanda, predica, processione.

6 - *Venerdì Santo.* Ore 6 canto del *Passio* e Messa dei Presantificati. Ore 7 pom. *Via Crucis*, predica della Passione, benedizione colla Reliquia della S. Croce.

7 - *Sabato Santo.* Ore 6 benedizione del Fonte Battesimale e Messa.

8 - *Pasqua di Risurrezione.* Funzioni solenni. Ai Vespri incomincerà la settimana predicata. Oratore il noto ed eloquente Cavaliere della Madonna Don Giuseppe Garavagno.

9 - *Lunedì di Pasqua.* Funzioni come nei giorni festivi. Predica alle 11 ed ai Vespri; negli altri giorni sull'imbrunire.

12 e 13 - *Comunione pasquale delle ragazze e dei ragazzi.*

14, 15, 16 - *Visita pastorale.*

25 - *S. Marco.* Rogazioni Maggiori.

29 - *Festa del Patrocinio di S. Giuseppe.*

— *Conferenze mensili.* - Il 1° aprile alle Figlie di Maria, l'8 ai Terziari, il 15 alle Circoline e Donne Cattoliche, il 29 agli Uomini Cattolici.

— *Apostolato della preghiera.* - Intenzione generale per il mese di aprile, perchè si propaghi sempre più tra i fedeli d'ambo i sessi l'Azione Cattolica.



Pensieri e massime del Santo Curato d'Ars

— Tu sei ben felice, o uomo, ma quanto poco intendi la tua felicità! Se la intendessi, non potresti vivere! Tu moriresti d'amore!... Dio si dona a te... tu puoi portarlo con te, se vuoi... dove vuoi... Egli non è più che una cosa sola con te...

— Avete voi meditato l'amore onde era divorato il santo vecchio Simeone nell'estasi sua? Aveva chiesto a Dio la grazia di vedere il Salvatore del mondo e Dio glielo permise. Cinquant'anni gli passarono, aspettando, invocando quel momento con ogni suo voto. Allorché Maria e Giuseppe entrarono nel tempio, Dio gli disse: «Eccolo». Preso allora fra le sue braccia e strettosì al cuore inondato d'amore il Bambino Gesù, che quel cuore infiammava, il buon vecchio esclamò: «Ora, o Signore, lasciatemi morire!...». Poscia rese Gesù alla madre, nè poté tenerselo fra le braccia che un istante. Ma noi, o fratelli, non siamo noi assai più felici di Simeone? Noi possiamo sempre averlo con noi, se lo vogliamo... Non fra le braccia soltanto, Egli viene, ma nel nostro cuore.

— V'ha degli uomini che non amano Dio, che nol pregano e prosperano: cattivo segno! Hanno fatto un po' di bene in mezzo a molto male. Di quel poco bene Dio li ricompensa in questa vita.

— Molto noi siamo, e non siamo nulla. Nulla che sia più grande dell'uomo, nulla che sia più piccolo. Nulla di più grande, se guardiamo all'anima; nulla di più piccolo se al corpo. Ci pigliamo pensiero del corpo, come se non avessimo che a curare che questo; al contrario non abbiamo che questo da disprezzare.

I proverbi di Nonno Nicolao.

1. Non si comincia bene, se non da Dio.
2. Quando Dio aiuta, ogni cosa riesce.
3. A chi ben crede, Iddio provvede.
4. La Provvidenza quel che toglie, rende.
5. A chi Dio vuol bene, permette delle pene.
6. Beato quel corpo, che per l'anima lavora.
7. Chi contro Dio gitta pietra, sul capo gli ricade.
8. Chi sol digiuna ed altro ben non fa, avanza il pane e a ca' del diavol va.
9. Non lusingarti d'esser giusto e pio, se non vuoi far la volontà di Dio.
10. Se vuoi schivar l'eterno precipizio, ricorda tutti i di: Morte e Giudizio.

Comunicati....

— Un comunicato dell'Opera Nazionale *Dopolavoro* proibisce di cambiare le sale di ritrovo in «sale da ballo». In modo speciale si richiama l'attenzione sulle feste danzanti, che non debbono in modo assoluto essere considerate come manifestazioni del *Dopolavoro*.

— Il Segretario federale dei Fasci di Carrara, dottor Dario Orlando, ha emanato il seguente ordine:

«Per seguire le direttive tracciate dalle Superiori Gerarchie, per la dignità del Partito e per il prestigio del Segretario politico, proibisco che siano fatti i balli nelle sedi del Fascio e che i Fasci gestiscono feste da ballo».

— Il Vescovo di Crema ha emanato le seguenti severe disposizioni: 1) Qualora nei giorni di feste religiose si tenessero balli, in tali feste non si potrà più fare la processione solita a farsi. — 2) Si asterranno i sacerdoti dal benedire quei luoghi, nei quali abitualmente si balla. — 3) Ben si guardino le Associazioni Cattoliche maschili e femminili di accettare o ritenere qualcuno che si conoscesse frequentatore di balli e veglie danzanti.

Avvicinandosi Pasqua...

— Penso alla Pasqua... alla mia Pasqua... Ma devo proprio farla?

— Che discorsi! E ne dubiti ancora? E' volontà di Dio.

— Ma quest'anno non sono tanto disposto.

— Se non sei disposto, fa di disporti. Ma la Pasqua devi farla.

— Forse, se aspettassi qualche mese, mi sembra che la farei con più devozione.

— Caro mio, l'uva si raccoglie quando è matura, e il padrone della vigna non dice mai: Aspetterò ancora due mesi. Così per un dovere sacrosanto come quello della Pasqua, lo si compie quando è tempo.

— Però, voglio prima pensare che impressione farà ai miei amici.

— Anzitutto, qualunque impressione faccia ai tuoi amici, non è quella che deve regolare la tua condotta. Tu devi fare il tuo dovere indipendentemente da ciò che diranno i tuoi compagni. I quali poi, se saranno onesti, dovranno ammirarti e complimentarti.

— Perbacco! Mi viene una tremarella in corpo...

— Come sei coniglio! come sei... *pardon!*... vigliacco! E' tutto qui il tuo coraggio di uomo e di cristiano? Se la è così, permettimi ti dica che vali ben poca cosa.

— E allora, secondo lei, che cosa devo fare?

— Fare la tua Pasqua, come tutti i veri cristiani, e poi andartene con Dio. Questo il tuo dovere.

Un fatto da meditarsi da tutti.

Il Cardinale inglese Newman, prima di essere cattolico, fu protestante e dignitario della Chiesa anglicana col grazioso stipendio di centomila lire all'anno pagategli dal governo. In quella condizione egli volle studiare le ragioni ed i fondamenti della Chiesa Cattolica, e conosciuta la verità l'abbracciò prontamente. Come si sa, divenne ferventissimo, si fece consacrare sacerdote e fu un apostolo dell'Eucarestia.

Prima della conversione un amico gli disse:

— Pensi seriamente al passo che fai? Porciò lo sai anche tu che se ti fai cattolico il governo non ti darà più niente e perderai centomila lire all'anno!

Newman balzò in piedi sdegnato e rispose:

— Cosa sono mai centomila lire a confronto di una Comunione?..

E così, rifiutando l'iniqua mercede del diavolo, si fece cattolico.

Che ne dicono certi parrocchiani, i quali per un pretesto qualunque od anche soltanto per continuare una chiacchierata in piazza tralasciano di assistere alla Santa Messa o vi giungono quando è pressoché finita? Tanti che non s'accostano alla comunione neppure a Pasqua!

Saggia risposta d'un fanciullo.

L'anno 1875 a Scutari (Albania) veniva fondata dai Missionari una Congregazione Cattolica tra i fanciulli turchi del bazar. Un giorno un vecchio musulmano, incontrato uno dei neofiti, gli chiese in aria di scherno:

— E come potete credere che Gesù si comunichi a tanti cristiani?

Il fanciullo si arrestò un istante sopra pensiero. Era la prima volta che il dubbio insidiava il fervore giovanile della sua vergine fede; ma ad un tratto, alzando fieramente la bella testa:

— Quante finestre sono in Scutari? — chiese a bruciapelo al musulmano.

— Io non lo contorò certo — rispose quello.

— E quanti soli?

— Uno solo... — disse l'altro seccato.

— Ebbene — conchiuse il fanciullo in aria di trionfo — se un unico sole entra in tante finestre, non potrà il mio Gesù onnipotente entrare in tante anime?

SOTTO IL CAMPANILE

* Dal resoconto ufficiale della Curia Vescovile risulta che Robilante l'anno scorso ha dato L. 448 per la Propagazione della Fede, L. 250 per la S. Infanzia, L. 380 per l'Opera del Clero indigeno, L. 200 per l'Università Cattolica, L. 230 pro Seminario, L. 62 per l'Obolo di S. Pietro, e L. 40 per altri scopi consimili: complessivamente per tutto queste opere comandate dalla S. Sede o dal Vescovo, L. 1770, il che importa L. 0,62 in media per ogni abitante. Però non si è ancora giunti alla percentuale media di tutta la diocesi, che è di L. 0,82 circa per individuo. I paesi vicini hanno contribuito così: Vernante L. 1133,60, Limone L. 3055,70, Roccavione L. 595, Borgo S. Dalmazzo L. 2747,10, Boves L. 6728,20.

* Il 3 marzo, dopo breve malattia, decedeva a Torino, nell'età di anni 85, il prof. *Costantino Granella*, nostro segretario comunale per oltre un ventennio. Da 11 mesi appena, e colle lagrime agli occhi, aveva lasciato Robilante, fissando la sua dimora a Torino, onde godere presso la figlia del ben meritato riposo. Alla sua anima eletta doni il Signore la requie eterna.

* Nelle gare sciatori svoltesi a Limone il 4 marzo, la squadra robilantese degli Avanguardisti si aggiudicò il 2° premio, che venne solennemente consegnato la domenica successiva davanti alla lapide dei Caduti. Il percorso della gara era di 14 Km. ed il dislivello di 600 metri. Vinse il primo premio la squadra di Limone, il terzo quella di Vinadio.

Le squadre concorrenti erano quindici; quella robilantese era composta dei giovani Botto Bernardino, Consolino Bartolomeo, Solferino Renato, Fantino Pietro e Bertone Pierino. Bravi!

* **La Sezione Combattenti**, aderente alla Associazione Nazionale, fu regolarmente costituita l'11 marzo. Presidente fu nominato l'avv. cav. Pierino Bongiovanni; Vice-Presidente Tosello Spirito; membri Dalmasso Giorgio e Dalmasso Sebastiano; Segretario della Sezione l'ex-tenente Bottasso Carlo. — Il gagliardetto sarà inaugurato il 4 novembre. Per l'iscrizione di nuovi soci e per pratiche rivolgersi al Segretario.

* Il dott. **Molinari**, dopo soli quattro mesi di permanenza a Robilante, dove aveva saputo cattivarsi la comune fiducia e benevolenza, si trasferì nella sua plaga albese, avendo ottenuto per concorso la condotta medica di Mango. A lui ed alla gentile sua signora auguri sinceri d'ogni bene.

* **Infortunio sul lavoro**. — Presso la Fontanetta, in seguito a terribile scossa, causata dal contatto inavvertito d'un filo elettrico, cadeva malamente al suolo il *factotum* della nostra Idro, *Giordanengo Giuseppin*. Fu una vera grazia, se si produsse solo contusioni insignificanti ed una leggera ferita al capo, giudicata guaribile in venti giorni. Da simili e più gravi pericoli ci tenga tutti e sempre lontani la mano del Signore!

Statistica Parrocchiale

✧ **Battesimi**: Vallauri Maria di Onorato e di Giordano Maria, T. Bernardo — Giordano Roberto di Aventino e di Vola Maddalena, T. Caminet — Avena Giuseppe di Giuseppe e di Massa Maria, piazza Olivero.

✧ **Morti**: Maccario Anna ved. Oggero Giuseppe, d'anni 79, Malandrò — Giordano Pietro fu Giuseppe, d'anni 71, Vermenera.

Pro Bollettino o Chiesa Parrocchiale

Giordano Vaniglia, Ronchi, L. 10 - Barale Albina, 3 - Giordano Lucia, 1 - D. G. R., 10 - Landra Caterina, 1,50 - Dutto Giuseppe, S. Mauro Boves, 5 - Giordano Donato, T. Barberia, 2,25 - Cav. Dalmasso Donato, 5 - Maccario Lucia, poi defunti, Malandrò, 3 - Dalmasso Onorato, 5 - Giordanengo Lorenzo, T. Belom, 2 - Giordanengo Battista, id., 1,50 - Giordanengo Battista, Malandrò, 1,50 - Giordano Giovanni, Vermenera, 2 - Consolino Donato, T. Laman, 2 - Giordanengo Giacomo, T. Malizia, 2 - Maccario Battista, 1 - Vallauri Bartolomeo, 5 - Maccario Andrea, 3 - Maccario Emilio, Malandrò, 5 - Giordanengo Giacomo, Suran, Cannes, 35 - Giordanengo Modesto, Suran, Cannes, 35 - G. G., 3 - Consolino Maddalena, Roccavione, 5 - Maccario Giuseppe, Malandrò, 5 - Blangero Maria, 2 - Giordano Sebastiano, Francia, 5 - Carletto Michele, Borgo S. Dalmazzo, 5 - Avv. dott. Bruna, notaio, 5 - Oggero Bartolomeo, in suffragio della madre, 5 - Giordano Michele, poi defunti, 5 - Avena Giuseppe, nel battesimo del terzo figlio, 4 - Sordello Dalmazzo, Ciapeli, 2 - Rev. Direttrice dell'Asilo, 5 - Carletto Michele, Montasso, 2 - Fratelli Giordano, in suffragio del fratello Pietro, Vermenera, 6 - Giordano Battista, 10 - Giordano Giacomo, T. Saccone, 2 - Rizzo Anna, Beinette, 3.

Visto, per la stampa.

Cuneo, 23 marzo 1928.

Toel. ANTONIO OGGERO, *Cancelliere Vescovile*.

Toel. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile*.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7.